

## Scheda dei dati di sicurezza + Scenari di Esposizione

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830



**LAPI CHIMICI SRL**

**1141 – CORRETTORE PH-15 MENO LIQUIDO**

Revisione n. 1  
Data revisione 15/12/2020  
Nuova emissione  
Stampata il 15/12/2020  
Pagina n. 1/20

## Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830

### SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

#### 1.1. Identificatore del prodotto

Codice: 1141  
Denominazione: **CORRETTORE PH-15 MENO LIQUIDO**

Codice segnalato all'ISS: 1141  
Codice azienda: 01819070515  
Codice preparato: 1141  
Numero INDEX: 016-020-00-8  
Numero CE: 231-639-5  
Numero CAS: 7664-93-9  
Numero Registrazione REACH: 01-2119458838-20

#### 1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: Correttore liquido per abbassare il valore del pH nelle acque di piscina.

#### 1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **LAPI CHIMICI SRL**  
Indirizzo: via Cassia 45  
Località e Stato: 52048 Montagnano - Monte San Savino (AR)  
Italia  
tel. +39 0575 848195  
fax +39 0575 848197

e-mail della persona competente,

responsabile della scheda dati di sicurezza: r.delapi@lapichimici.it  
Resp. dell'immissione sul mercato: Roberto De Lapi

#### 1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a:

<b>Numeri telefonici dei principali Centri Antiveneni italiani (attivi 24/24 ore):</b>	Centro Antiveneni di Pavia – tel. +39 0382 24444 (CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica – Pavia).
	Centro Antiveneni di Milano – tel. +39 02 66101029 (Osp. Niguarda Cà Granda – Milano).
	Centro Antiveneni di Bergamo - tel.+39 800 883300 (Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII – Bergamo).
	Centro Antiveneni di Firenze Careggi (FI) - tel. +39 055 7947819 (Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica – Firenze).
	Centro Antiveneni di Roma – tel. +39 06 3054343 (CAV Policlinico "A. Gemelli" – Roma).
	Centro Antiveneni di Roma – tel. +39 06 49978000 (CAV Policlinico "Umberto I" – Roma).
	Centro Antiveneni di Roma – tel. +39 06 68593726 (CAV "Ospedale Pediatrico Bambino Gesù" Dip. Emergenza e Accettazione DEA – Roma).
	Centro Antiveneni di Napoli – tel. +39 081 5453333 (Az. Osp. "A. Cardarelli" – Napoli).
	Centro Antiveneni di Foggia – tel. +39 800 183459 (Az. Osp. Univ. Foggia).
Centro Antiveneni di Verona – tel. +39 800 011858 (Azienda Ospedaliera Integrata Verona).	
<b>Numero telefonico di emergenza aziendale:</b>	tel. +39 0575 848195 (LAPI CHIMICI SRL - Servizio solo tecnico, con orario da lunedì a venerdì 8:00-12:30 e 14:00-17:00).

## Scheda dei dati di sicurezza + Scenari di Esposizione

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830



**LAPI CHIMICI SRL**

**1141 – CORRETTORE PH-15 MENO LIQUIDO**

Revisione n. 1  
Data revisione 15/12/2020  
Nuova emissione  
Stampata il 15/12/2020  
Pagina n. 2/20

### SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

#### 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2015/830. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Irritazione oculare, categoria 2 H319 Provoca grave irritazione oculare.  
Irritazione cutanea, categoria 2 H315 Provoca irritazione cutanea.

Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: B

#### 2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze: Attenzione

Indicazioni di pericolo:

H319 Provoca grave irritazione oculare.  
H315 Provoca irritazione cutanea.

Consigli di prudenza:

P101 In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.  
P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.  
P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.  
P337+P313 Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.  
P264 Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.  
P280 Indossare guanti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.  
Contiene: acido solforico.  
INDEX 016-020-00-8

#### 2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale  $\geq$  a 0,1%.

### SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

#### 3.1. Sostanze

Informazione non pertinente

#### 3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
Acido solforico		
CAS 7664-93-9	14,9	Skin Corr. 1A H314, Eye Dam. 1 H318, Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: B
CE 231-639-5		
INDEX 016-020-00-8		
Nr. Reg. REACH 01-2119458838-20		

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

## Scheda dei dati di sicurezza + Scenari di Esposizione

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830



**LAPI CHIMICI SRL**

**1141 – CORRETTORE PH-15 MENO LIQUIDO**

Revisione n. 1  
Data revisione 15/12/2020  
Nuova emissione  
Stampata il 15/12/2020  
Pagina n. 3/20

### SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

#### 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

CONSIGLI GENERALI: In caso di esposizione o di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico. Mostrare questa scheda di sicurezza al medico che visita.

IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico.

IN CASO DI INGESTIONE: Consultare IMMEDIATAMENTE un medico o un CENTRO ANTIVELENI. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

IN CASO DI INALAZIONE: Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

#### 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Informazioni non disponibili.

#### 4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Consultare immediatamente un medico in tutti i casi di esposizione. Togliere di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle con acqua/doccia. Allontanare dall'area di pericolo.

### SEZIONE 5. Misure antincendio

#### 5.1. Mezzi di estinzione

Il prodotto non è infiammabile e non supporta la combustione.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata. Valutare eventuali altri prodotti chimici coinvolti nell'incendio e quali mezzi di estinzione possono essere utilizzati per il loro spegnimento.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare. Valutare eventuali altri prodotti chimici coinvolti nell'incendio e quali mezzi di estinzione non possono essere utilizzati per il loro spegnimento.

#### 5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Il prodotto non è infiammabile e non supporta la combustione. Allontanarsi dai contenitori e raffreddarli con acqua da posizione protetta. Il prodotto reagisce con la maggior parte dei metalli producendo gas idrogeno esplosivo e ossidi di zolfo. L'acido solforico si dissocia prontamente in acqua in protoni idratati e ioni solfato.

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

I prodotti di decomposizione possono includere ossidi di zolfo. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

#### 5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

### SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

#### 6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

*Per chi non interviene direttamente:* Limitare l'accesso alla zona colpita. Allontanare il personale non necessario e non protetto. Non effettuare nessun intervento se questo comporta rischio personale o senza l'addestramento appropriato. Non fare toccare o camminare sul materiale versato.

Non respirare eventuali fumi / i gas / la nebbia / i vapori e gli aerosol. Indossare attrezzature protettive adeguate (vedi sezione 8).

*Per chi interviene direttamente:* Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Non respirare eventuali fumi / i gas / la nebbia / i vapori e gli aerosol. Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

#### 6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche. In caso di fuoriuscita accidentale o di dispersione nelle fognature o nei corsi d'acqua, contattare le autorità locali.

## Scheda dei dati di sicurezza + Scenari di Esposizione

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830



**LAPI CHIMICI SRL**

**1141 – CORRETTORE PH-15 MENO LIQUIDO**

Revisione n. 1  
Data revisione 15/12/2020  
Nuova emissione  
Stampata il 15/12/2020  
Pagina n. 4/20

### 6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10.  
**Sversamenti di grande entità:** arrestare la perdita se non c'è pericolo. Spostare i contenitori dall'area della perdita. Prevenire l'immissione in sistemi fognari, corsi d'acqua o aree confinate. Circoscrivere e raccogliere eventuali fuoriuscite con materiale non combustibile, materiale assorbente, sabbia, terra, vermiculite e provvedere allo smaltimento del prodotto secondo la normativa vigente (vedi sezione 13). Non assorbire il prodotto con segatura o altra sostanza combustibile. Eliminare tramite una azienda di smaltimento rifiuti autorizzata. Il materiale assorbente contaminato può presentare lo stesso pericolo del prodotto sversato.

**Sversamenti di piccola entità:** arrestare la perdita senza rischio. Spostare i contenitori dall'area del versamento. Assorbire con una sostanza inerte asciutta (non assorbire il prodotto con segatura o altra sostanza combustibile) e collocare in un apposito contenitore per lo smaltimento dei rifiuti. Eliminare tramite un'azienda di smaltimento rifiuti autorizzata. Pulire l'area interessata con una grande quantità di acqua. Evitare la dispersione al vento. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

### 6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

## SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

### 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza.

Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego.

Evitare il contatto con occhi, pelle e indumenti. Evitare la formazione di aerosol e la dispersione dovuta al vento. Evitare la contaminazione da qualsiasi fonte ed i materiali incompatibili (vedere Sezione 10.5 della presente scheda di sicurezza).

Non respirare i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol.

Non portarsi le mani agli occhi durante l'uso. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia. Togliere con cura gli indumenti potenzialmente contaminati e lavarli prima di riutilizzarli. I lavoratori devono lavarsi mani, braccia e viso dopo aver toccato prodotti chimici, prima di mangiare, bere e fumare e usare il bagno e alla fine del turno di lavoro.

Non ingerire.

Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

### 7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti.

Stoccare in conformità con le normative vigenti. Conservare nel contenitore originale, lontano da calore (<40°C) e protetto dalla luce diretta del sole, in un luogo asciutto, fresco e ben ventilato, lontano da materiali incompatibili (vedere la sezione 10) e lontano da cibi e bevande.

Tenere il contenitore ermeticamente chiuso e sigillato fino al momento dell'uso. I contenitori che sono stati aperti devono essere accuratamente risigillati e mantenuti in posizione verticale per evitare perdite. Non conservare in contenitori senza etichetta.

Temperatura di conservazione: preferibilmente tra 15 e 25°C.

### 7.3. Usi finali particolari

Vedere Sezione 1.2 e scenari espositivi.

## SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

### 8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

DEU	Deutschland	TRGS 900 - Seite 1 von 69 (Fassung 29.03.2019)- Liste der Arbeitsplatzgrenzwerte und Kurzzeitwerte
ESP	España	LÍMITES DE EXPOSICIÓN PROFESIONAL PARA AGENTES QUÍMICOS EN ESPAÑA 2019 (INSST)
FRA	France	Valeurs limites d'exposition professionnelle aux agents chimiques en France. ED 984 - INRS
ITA	Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81
GBR	United Kingdom	EH40/2005 Workplace exposure limits (Third edition, published 2018)
EU	OEL EU	Direttiva (UE) 2019/1831; Direttiva (UE) 2019/130; Direttiva (UE) 2019/983; Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 98/24/CE; Direttiva 91/322/CEE.
	TLV-ACGIH	ACGIH 2019

### ACIDO SOLFORICO

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h	STEL/15min	Note / Osservazioni	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
AGW	DEU	0,1	0,1 (C)	INALAB	

## Scheda dei dati di sicurezza + Scenari di Esposizione

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830



**LAPI CHIMICI SRL**

**1141 – CORRETTORE PH-15 MENO LIQUIDO**

Revisione n. 1  
Data revisione 15/12/2020  
Nuova emissione  
Stampata il 15/12/2020  
Pagina n. 5/20

MAK	DEU	0,1	0,1 (C)	INALAB	C = 0,2 mg/m <sup>3</sup>
VLA	ESP	0,05			
VLEP	FRA	0,05	3	TORAC	11
VLEP	ITA	0,05		TORAC	
OEL	EU	0,05		TORAC	
TLV-ACGIH		0,2			

### Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,0025	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,00025	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	0,002	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,002	mg/kg
Valore di riferimento per i microorganismi STP	8,8	mg/l

### Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	EFFETTI SUI CONSUMATORI				EFFETTI SUI LAVORATORI			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Inalazione					0,1 mg/m <sup>3</sup>	VND	0,05 mg/m <sup>3</sup>	VND

#### Legenda:

(C) = CEILING; INALAB = Frazione Inalabile; RESPIR = Frazione Respirabile; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile; NEA = nessuna esposizione prevista; NPI = nessun pericolo identificato.

### 8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale. Se le operazioni generano fumi, vapori o nebbia, operare all'aperto o in ambienti ventilati ad estrazione. Attuare misure tecniche e ingegneristiche per mantenere l'esposizione degli operatori a inquinanti nell'aria, al di sotto di qualsiasi limite consigliato o prescritto dalla legge.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

#### PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

#### PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

#### PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

#### PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo B la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

#### ALTRE MISURE DI CONTROLLO

Manipolare rispettando una buona igiene industriale e di sicurezza. Durante il lavoro non mangiare né bere. Durante il lavoro non fumare. Lavarsi le mani prima delle pause e al termine della giornata lavorativa. Predisporre adeguate azioni di pronto soccorso prima di iniziare a lavorare con questo prodotto.

## Scheda dei dati di sicurezza + Scenari di Esposizione

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830



**LAPI CHIMICI SRL**

**1141 – CORRETTORE PH-15 MENO LIQUIDO**

Revisione n. 1  
Data revisione 15/12/2020  
Nuova emissione  
Stampata il 15/12/2020  
Pagina n. 6/20

### CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale. Assumere tutte le precauzioni tecniche necessarie ad evitare la diffusione del prodotto nell'ambiente circostante. Non scaricare in acque libere o in sistemi fognari sanitari.

Aria: abbattere gas, fumi e / o polvere con acqua.

Suolo: evitare la penetrazione nel sottosuolo.

Acqua: non lasciar penetrare il prodotto negli scarichi.

## SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

Stato Fisico	Liquido.
Colore	Incolore.
Odore	Pungente.
Soglia olfattiva	Non disponibile per mancanza di test.
pH	1.
Punto di fusione o di congelamento	Non disponibile per mancanza di test.
Punto di ebollizione iniziale	Non disponibile per mancanza di test.
Intervallo di ebollizione	Non disponibile per mancanza di test.
Punto di infiammabilità	Non infiammabile (in funzione della struttura molecolare).
Tasso di evaporazione	Non disponibile per mancanza di test.
Infiammabilità di solidi e gas	Non attinente in quanto il prodotto è liquido.
Limite inferiore infiammabilità	Non disponibile per mancanza di test.
Limite superiore infiammabilità	Non disponibile per mancanza di test.
Limite inferiore esplosività	Non infiammabile (in funzione della struttura molecolare).
Limite superiore esplosività	Non applicabile. L'H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub> non è considerato essere esplosivo sulla base storica (esperienza d'uso) e sulla base di una valutazione teorica della struttura. La sostanza è un acido inorganico che non contiene gruppi chimici associati a proprietà esplosive (tratto da Dossier ECHA data 2 ottobre 2020).
Tensione di vapore	Non disponibile per mancanza di test.
Densità Vapori	Non disponibile per mancanza di test.
Densità relativa	1,07 Kg/L.
Solubilità	Completamente miscibile in acqua.
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Non occorre realizzare lo studio se la sostanza è inorganica (allegato VII – punto 7.8 del Reg. REACH).
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile per mancanza di test.
Temperatura di decomposizione	Non disponibile per mancanza di test.
Viscosità	Non disponibile per mancanza di test.
Proprietà esplosive	Non attinente. L'acido solforico non è considerato essere esplosivo sulla base storica (esperienza d'uso) e sulla base di una valutazione teorica della struttura. La sostanza è un acido inorganico che non contiene gruppi chimici associati a proprietà esplosive.
Proprietà ossidanti	Non ossidante secondo il test su cellulosa: il test UN O.2 descritto nel Manuale delle prove e dei criteri delle Nazioni Unite si basa sulla reazione di un composto in esame verso la cellulosa rispetto a un ossidante di riferimento. L'acido solforico concentrato reagisce esotermicamente con la cellulosa, tuttavia, la reazione non è un'ossidazione ma piuttosto una reazione di solfonazione ed essiccazione. Pertanto, si può concludere che l'acido solforico e i suoi sali non sono ossidanti. che è in accordo con i risultati comuni (tratto da dossier ECHA data 2 ottobre 2020). Test differenti non sono disponibili.
<b>9.2. Altre informazioni</b>	
Solidi totali (250°C / 482°F)	14,90 %

## SEZIONE 10. Stabilità e reattività

### 10.1. Reattività

Stabile nelle condizioni raccomandate per immagazzinamento e manipolazione. La sostanza non presenta ulteriori pericoli legati alla reattività rispetto a quelli riportati nelle sottosezioni successive.

### 10.2. Stabilità chimica

Reagisce con forti agenti ossidanti e con sostanze alcaline (basi).

## Scheda dei dati di sicurezza + Scenari di Esposizione

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830



**LAPI CHIMICI SRL**

**1141 – CORRETTORE PH-15 MENO LIQUIDO**

Revisione n. 1  
Data revisione 15/12/2020  
Nuova emissione  
Stampata il 15/12/2020  
Pagina n. 7/20

### 10.3. Possibilità di reazioni pericolose

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose. Il prodotto reagisce con i metalli con sviluppo di idrogeno altamente infiammabile. L'acido reagisce violentemente con alcali con sviluppo di calore e reagisce anche se si aggiunge acqua al prodotto.

### 10.4. Condizioni da evitare

Evitare qualsiasi impiego che comporta la formazione di aerosol o il rilascio di vapore superiore a 0,05 mg/m<sup>3</sup> dove sono esposti i lavoratori, senza utilizzare adeguata protezione respiratoria. Evitare qualsiasi impiego con rischio di schizzi per gli occhi / la pelle dove sono esposti i lavoratori, senza adeguate protezioni per occhi / pelle. Si ricorda che il prodotto è reattivo con acqua e alcali.

### 10.5. Materiali incompatibili

Incompatibile con: sostanze infiammabili, sostanze riducenti, sostanze basiche (alcali), metalli, sostanze organiche, acqua, sostanze infiammabili. Attacca molti metalli producendo idrogeno (gas estremamente infiammabile) che può formare miscele esplosive con aria.

### 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Può sviluppare: ossidi di zolfo e idrogeno.

## SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

### 11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

#### Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili.

#### Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili.

#### Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Informazioni non disponibili.

#### Effetti interattivi

Informazioni non disponibili.

#### TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

ATE (Orale) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

ATE (Cutanea) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

#### Acido solforico:

LD50 (Orale) 2140 mg/kg Rat

LC50 (Inalazione) 0,85 mg/l/4h (topo - aerosol)

LC50 (Inalazione) 0,375 mg/l/4h (ratto).

#### CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Provoca irritazione cutanea.

#### GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca grave irritazione oculare.

#### SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

#### MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

#### CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

#### TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

## Scheda dei dati di sicurezza + Scenari di Esposizione

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830



**LAPI CHIMICI SRL**

**1141 – CORRETTORE PH-15 MENO LIQUIDO**

Revisione n. 1  
Data revisione 15/12/2020  
Nuova emissione  
Stampata il 15/12/2020  
Pagina n. 8/20

### TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

### TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

### PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

## SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

### 12.1. Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

Sulla base delle informazioni ecologiche sotto riportate, ed in base ai criteri indicati dalle normative sulle sostanze pericolose, l'acido solforico non è classificato pericoloso per l'ambiente. L'acido solforico è un acido minerale forte che si dissocia facilmente in acqua di ioni idrogeno e ioni solfato ed è totalmente miscibile con acqua. La dissociazione totale di acido solforico a pH ambientale implica che non sarà, di per sé, assorbito da particelle o che possa accumularsi nei tessuti viventi. È assodato che la tossicità acquatica dell'acido solforico si manifesta se è presente una quantità d'acido sufficiente a produrre un pH molto basso (cioè pH 3-5). Dato che la valutazione dell'esposizione ambientale mostra insignificanti variazioni dei livelli di pH acquatici in funzione della formulazione del prodotto e del suo uso proposto, si ritiene che non vi è alcun rischio a lungo termine per gli organismi acquatici e, pertanto, non sono richiesti dati sugli effetti cronici pesci.

Acido solforico:

LC50 - Pesci	> 16 mg/l/96h (pesce acqua dolce).
EC50 - Crostacei	> 100 mg/l/48h (Daphnia magna - breve termine).
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	> 100 mg/l/72h (Desmodesmus subspicatus)
NOEC Cronica Pesci	0,31 mg/l (pesce acqua dolce).
NOEC Cronica Crostacei	0,15 mg/l (Daphnia magna, lungo termine).

### 12.2. Persistenza e degradabilità

ACIDO SOLFORICO

Degradabilità biotica: non richiesta in quanto composto inorganico. Degradabilità abiotica: il prodotto si idrolizza. Non persistente.

Biodegradabilità: Test non eseguibile in quanto la sostanza è inorganica, né ci si aspetta che il normale impiego possa portare ad un significativo rilascio della sostanza in mare.

Idrolisi: non è possibile eseguire test di idrolisi, il prodotto si dissocia completamente in ioni.

### 12.3. Potenziale di bioaccumulo

Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua: Non è significativo in quanto la sostanza è inorganica.

Fattore di bioconcentrazione (BCF): Bassissimo potenziale di bioaccumulo, stanti le proprietà della sostanza.

Non bioaccumulabile

### 12.4. Mobilità nel suolo

Coefficiente di assorbimento: la mobilità terrestre non dovrebbe essere rilevante. Se a contatto col suolo, l'assorbimento da parte di particelle di terreno è trascurabile. A seconda della capacità tampone del suolo, gli ioni H<sup>+</sup> saranno neutralizzati nell'acqua dei pori del terreno da sostanza organica o inorganica oppure si potrà avere diminuzione del pH.

### 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale  $\geq$  a 0,1%.

### 12.6. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

## SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

### 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti. Gli imballaggi contaminati devono essere maneggiati con le stesse cautele usate per le sostanze pericolose.



## Scheda dei dati di sicurezza + Scenari di Esposizione

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830



**LAPI CHIMICI SRL**

**1141 – CORRETTORE PH-15 MENO LIQUIDO**

Revisione n. 1  
Data revisione 15/12/2020  
Nuova emissione  
Stampata il 15/12/2020  
Pagina n. 9/20

### SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

#### 14.1. Numero ONU

ADR / RID, IMDG, IATA: 2796

#### 14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR / RID: ACIDO SOLFORICO  
IMDG: SULPHURIC ACID  
IATA: SULPHURIC ACID

#### 14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 8 Etichetta: 8

IMDG: Classe: 8 Etichetta: 8

IATA: Classe: 8 Etichetta: 8



#### 14.4. Gruppo di imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA: II

#### 14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: NO  
IMDG: NO  
IATA: NO

#### 14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID:	HIN - Kemler: 80	Quantità Limitate: 1 L	Codice di restrizione in galleria: (E)
	Disposizione Speciale: -		
IMDG:	EMS: F-A, S-B	Quantità Limitate: 1 L	
IATA:	Cargo:	Quantità massima: 30 L	Istruzioni Imballo: 855
	Pass.:	Quantità massima: 1 L	Istruzioni Imballo: 851
	Istruzioni particolari:	-	

#### 14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Informazione non pertinente.

### SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

#### 15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE: Nessuna.

## Scheda dei dati di sicurezza + Scenari di Esposizione

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830



**LAPI CHIMICI SRL**

**1141 – CORRETTORE PH-15 MENO LIQUIDO**

Revisione n. 1  
Data revisione 15/12/2020  
Nuova emissione  
Stampata il 15/12/2020  
Pagina n. 10/20

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 3

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

L'acido solforico non è presente nell'elenco delle sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) candidate all'autorizzazione.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna.

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

### 15.2. Valutazione della sicurezza chimica

È stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute: acido solforico.

## SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

<b>Skin Corr. 1A</b>	Corrosione cutanea, categoria 1A
<b>Eye Irrit. 2</b>	Irritazione oculare, categoria 2
<b>Skin Irrit. 2</b>	Irritazione cutanea, categoria 2
<b>H314</b>	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
<b>H319</b>	Provoca grave irritazione oculare.
<b>H315</b>	Provoca irritazione cutanea.

**LEGENDA:**

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile

## Scheda dei dati di sicurezza + Scenari di Esposizione

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830



**LAPI CHIMICI SRL**

**1141 – CORRETTORE PH-15 MENO LIQUIDO**

Revisione n. 1  
Data revisione 15/12/2020  
Nuova emissione  
Stampata il 15/12/2020  
Pagina n. 11/20

- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH  
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

### BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
16. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità.

### Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Conservare accuratamente la presente scheda di sicurezza.

Usi diversi del prodotto rispetto a quelli da noi dichiarati comportano una valutazione del rischio da parte dell'utilizzatore.

Il prodotto CORRETTORE PH-15 MENO LIQUIDO è stato registrato con il codice 1141 al Dipartimento Ambiente e connessa Prevenzione Primaria dell'Istituto Superiore della Sanità (ISS) in ottemperanza all'art. 15 del D.Lgs 14 marzo 2003, n. 65

### METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

**Scheda dei dati di sicurezza + Scenari di Esposizione**Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830**LAPI CHIMICI SRL****1141 – CORRETTORE PH-15 MENO LIQUIDO**Revisione n. 1  
Data revisione 15/12/2020  
Nuova emissione  
Stampata il 15/12/2020  
Pagina n. 12/20**SCENARI DI ESPOSIZIONE**

relativi alla sostanza ACIDO SOLFORICO (N. CAS 7664-93-9)

**ES. n. 1 - Uso di acido solforico come regolatore di pH (Professionale)**

<b>Sezione 1: Titolo dello Scenario di esposizione</b>	
<b>Titolo abbreviato: Uso di acido solforico come regolatore di pH</b>	
<b>Titolo sistematico basato sull'uso dei descrittori</b>	
Settore d'uso (SU)	22
Categorie di prodotto (PC)	20
Categorie di processo (PROC)	8b come caso peggiore
Categorie di Rilascio Ambientale (ERC)	8b
<b>Processi, incarichi, attività ricoperte</b>	
Uso di acido solforico come regolatore di pH per le piscine. Presuppone che il trasferimento del prodotto sia effettuato da bulk di 1 o 2,5 m <sup>3</sup> o da taniche da 25 l mediante pompa dosatrice	
<b>Metodo di valutazione</b>	
Vedi sezione 3	
<b>Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi</b>	
<b>Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori/utilizzatori</b>	
<b>Caratteristiche del prodotto</b>	
Stato fisico	Liquido
Pressione di vapore (Pa)	214
Peso molecolare	98,08
Concentrazione della sostanza nel prodotto	50%
<b>Condizioni operative</b>	
Quantità utilizzata per lavoratore (postazione di lavoro) al giorno	n/a – L'attività del lavoratore si limita solamente all'estrazione del pescante dal bulk o tanica vuoti, apertura del bulk o tanica pieni, l'inserimento del pescante e l'avvio della pompa dosatrice. Durante il trasferimento della sostanza l'operatore non è presente.
Frequenza di uso	220 giorni/anno (In via conservativa è considerato il n° standard i giorni lavorativi annuali)
Durata di uso	8 ore/giorno (In via conservativa è considerato il n° standard di ore lavorative giornaliere)
Altre informazioni inerenti durata, frequenza e quantità di uso	Si possono verificare contatti sporadici in caso di gocciolamento di prodotto residuo dal pescante
Volume respiratorio sotto le condizioni di uso	10 m <sup>3</sup> /giorno (valore standard per 8 ore lavorative al giorno)
Superficie di contatto cutaneo con la sostanza nelle condizioni di uso	Si precisa che data la natura corrosiva dell'acido solforico l'esposizione dermica non è considerata rilevante per la caratterizzazione del rischio, in quanto deve essere comunque prevenuta.
Volume dell'ambiente e velocità di ventilazione	Ambiente esterno oppure ambiente interno di volume inferiore a 100 m <sup>3</sup> con ventilazione naturale.
<b>Misure specifiche per la gestione dei rischi</b>	
Aspirazione locale non richiesta	L'attività viene generalmente effettuata in ambienti aperti o in locali di dimensioni standard. Non è richiesto nessun sistema di aspirazione aria specifico

**Scheda dei dati di sicurezza + Scenari di Esposizione**

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830



**LAPI CHIMICI SRL**

**1141 – CORRETTORE PH-15 MENO LIQUIDO**

Revisione n. 1  
Data revisione 15/12/2020  
Nuova emissione  
Stampata il 15/12/2020  
Pagina n. 13/20

Dispositivi di protezione personale (DPI)	E' richiesta una protezione dell'epidermide – E' raccomandabile indossare abbigliamento adeguato, protezione degli occhi e guanti per prevenire qualunque esposizione nella fase di versamento del liquido. In caso di locali chiusi è necessario l'utilizzo di una semimaschera con filtro per vapori/gas con un'efficienza del 90%.
Altre misure di gestione dei rischi per i lavoratori/utilizzatori	Non sono richieste altre misure.
<b>Sezione 2.2 Controllo dell'esposizione ambientale</b>	
<b>Caratteristiche del prodotto</b>	
Peso molecolare	98,08
Pressione di vapore a 20°C (Pa)	214
Solubilità in acqua	Miscibile
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	-1 (logKow)
Koc	1
Biodegradabilità	Non biodegradabile (gli acidi inorganici non possono essere considerati biodegradabili)
<b>Quantità utilizzate</b>	
Tonnellaggio annuale del sito	≤0,02 t/giorno
<b>Frequenza e durata utilizzo</b>	
Rilascio continuo	
Giorni di Emissione (giorni/anno)	365
<b>Altre condizioni di operabilità che influenzano l'esposizione ambientale</b>	
Volume di scarico dell'impianto di trattamento acque reflue	2000 m <sup>3</sup> /giorno (valore standard EUSES per STP locali)
Portata disponibile del corpo idrico ricettore a cui sono inviati i reflui idrici del sito	20.000 m <sup>3</sup> /giorno (valore Standard ERC di portata che consente una diluizione di 10 volte nel corpo idrico ricettore)
<b>Misure di contenimento dei rischi relative alle emissioni dai siti industriali</b>	
Non sono necessarie particolari misure di gestione del rischio oltre ai dettagli sull'utilizzo e sulla funzione previsti per il prodotto.	
<b>Misure di contenimento dei rischi relative ai rifiuti</b>	
Quantità di sostanza presente negli scarichi dal sito al sistema fognario esterno	0 kg/giorno (Il dosaggio dell'acido solforico avviene accuratamente ed esclusivamente per riportare il pH a 7,2 ± 0,1 qualora ci sia uno scostamento da tale valore verso valori basici (pH > 7). A pH 7,0 l'acido solforico immesso in acqua risulta completamente dissociato e i relativi ioni (SO <sub>4</sub> <sup>2-</sup> e H <sub>3</sub> O <sup>+</sup> reagiscono con le componenti basiche, come carbonati o altre componenti ossidriliche, per formare molecole di acqua
Quantità di sostanza nei rifiuti derivanti dagli articoli	n.a.
Tipo di rifiuto (codici idonei)	Codici adeguati tratti dall'elenco europeo dei rifiuti
Tipo di trattamento esterno per il riciclo o recupero della sostanza	Nessuno
Tipo di trattamento esterno per lo smaltimento finale del rifiuto	Nessuno (emissioni negli scarichi)

**Scheda dei dati di sicurezza + Scenari di Esposizione**

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830



**LAPI CHIMICI SRL**

**1141 – CORRETTORE PH-15 MENO LIQUIDO**

Revisione n. 1  
Data revisione 15/12/2020  
Nuova emissione  
Stampata il 15/12/2020  
Pagina n. 14/20

Frazione della sostanza rilasciata nell'aria durante la manipolazione dei rifiuti	n.a.
Frazione della sostanza rilasciata nelle acque reflue durante la manipolazione dei rifiuti	n.a.
Frazione di sostanza smaltita come rifiuto secondario	n.a.

**Sezione 3 Stima delle esposizioni**

**3.1 Salute**

La valutazione dell'esposizione è stata effettuata attraverso il metodo di calcolo ART 1.5

Parametri di simulazione più conservativi utilizzati

	Parametro
Peso molecolare	98,08 g/ mol
Pressione di vapore	214 Pa
E' la sostanza un solido?	No: liquido
Polverosità	n.a.
Durata dell'attività	8 ore al giorno
Ambiente	Locale con volume inferiore a 100 m <sup>3</sup>
Ventilazione	Ambienti interni senza aspirazione locale (LEV) con ventilazione naturale

In ambiente esterno le esposizioni inalatorie misurate sono risultate inferiori ai DNEL cronico ed acuto. Pertanto, in tali ambienti non è richiesta alcuna protezione respiratoria per questo utilizzo.

In ambienti interni le esposizioni inalatorie misurate sono risultate inferiori ai DNEL cronico ed acuto solamente considerando l'effetto delle protezioni respiratorie. Pertanto, in tali ambienti è richiesta la protezione respiratoria (almeno semimaschera con efficienza del 90%). per questo utilizzo.

**3.2 Ambiente**

Valutazione di primo livello (Tier 1): è stata effettuata utilizzando il modello EUSES ed inserendo i dati di input standard e le ERC.

Valutazione di secondo livello (Tier 2): è stata effettuata utilizzando il modello EUSES e inserendo dati di input più attinenti alla descrizione degli usi dell'acido solforico.

Parametri di input per il modello EUSES.

Parametri di input	Valore	Unità	ERC standard (se applicabile)
Peso molecolare	98,08	g/mol	
Pressione di vapore a 20°C	214	Pa	
Solubilità in acqua	miscibile	mg/ml	
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	-1	LogKow	
Koc	1		
Biodegradabilità	Non biodegradabile		
Fase del ciclo di vita	Usò distribuito		
Classe di rilascio ambientale	ERC8b		
Frazione di tonnellaggio regionale (Tier 1)			1
STP			Si
Eventi di emissione per anno	365	Giorni	365
Rilascio in aria (valore standard)	0,1	%	100

**Scheda dei dati di sicurezza + Scenari di Esposizione**

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
 Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830

**LAPI CHIMICI SRL****1141 – CORRETTORE PH-15 MENO LIQUIDO**

Revisione n. 1  
 Data revisione 15/12/2020  
 Nuova emissione  
 Stampata il 15/12/2020  
 Pagina n. 15/20

Rilascio in acqua (valore standard)	0 – Il dosaggio dell'acido solforico avviene accuratamente ed esclusivamente per riportare il pH a $7,2 \pm 0,1$ qualora ci sia uno scostamento da tale valore verso valori basici ( $\text{pH} > 7$ ). A pH 7,0 l'acido solforico immesso in acqua risulta	%	100
	completamente dissociato e i relativi ioni ( $\text{SO}_4^{2-}$ e $\text{H}_3\text{O}^+$ )		
Fattore di diluizione applicato per la derivazione della PEC			10 (20.000 m <sup>3</sup> /giorno)
Tonnellaggio	1.800	tonnellate/anno	Per questo uso molto distribuito la più significativa frazione locale è impostata a 0,2%

Misure di contenimento del rischio e valori misurati utilizzati nella valutazione di secondo livello (Tier 2):  
 Non sono necessarie particolari misure di gestione del rischio oltre ai dettagli sull'utilizzo e sulla funzione previsti per il prodotto.

Le concentrazioni stimate per tutti i comparti ambientali sono inferiori alle rispettive PNEC

**Sezione 4 Guida per verificare la conformità con lo scenario d'esposizione****4.1 Salute**

Si prevede che le esposizioni non superino i DNEL inalatori acuti e cronici per effetti locali quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 3.

Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente.

**4.2 Ambiente**

Si prevede che le esposizioni non superino le PNEC quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 3.

Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente.

**Scheda dei dati di sicurezza + Scenari di Esposizione**Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830**LAPI CHIMICI SRL****1141 – CORRETTORE PH-15 MENO LIQUIDO**Revisione n. 1  
Data revisione 15/12/2020  
Nuova emissione  
Stampata il 15/12/2020  
Pagina n. 16/20**ES. n. 2 - Uso di acido solforico come regolatore di pH (Consumatore)**

<b>Sezione 1: Titolo dello Scenario di esposizione</b>	
<b>Titolo abbreviato: Uso di acido solforico come regolatore di pH per acque di piscina</b>	
<b>Titolo sistematico basato sull'uso dei descrittori</b>	
Settore d'uso (SU)	21
Categorie di prodotto (PC)	20
Categorie di processo (PROC)	n.a.
Categorie di Rilascio Ambientale (ERC)	8e
<b>Processi, incarichi, attività ricoperte</b>	
Uso di acido solforico come regolatore di pH per piscine. Presuppone che l'utilizzo della quantità di prodotto indicato sia effettuato per versamento dello stesso da un recipiente (bottiglia) senza l'utilizzo di pressioni od orifici tali da permettere la formazione di aerosol.	
<b>Metodo di valutazione</b>	
Vedi sezione 3	
<b>Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi</b>	
<b>Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori/utilizzatori</b>	
<b>Caratteristiche del prodotto</b>	
Stato fisico	Liquido
Pressione di vapore (Pa)	214
Peso molecolare	98,08
Concentrazione della sostanza nel prodotto	50%
<b>Condizioni operative</b>	
Quantità utilizzata per lavoratore (postazione di lavoro) al giorno	n/a – attività svolta dal consumatore
Frequenza di uso	1 volta a settimana
Durata di uso	Alcuni minuti a volta
Altre informazioni inerenti durata, frequenza e quantità di uso	Si possono verificare contatti sporadici
Volume respiratorio sotto le condizioni di uso	10 m3/giorno (In via conservativa considerato il valore standard per 8 ore al giorno)
Superficie di contatto cutaneo con la sostanza nelle condizioni di uso	Si precisa che data la natura corrosiva dell'acido solforico l'esposizione dermica non è considerata rilevante per la caratterizzazione del rischio, in quanto deve essere comunque prevenuta.
Volume dell'ambiente e velocità di ventilazione	L'attività viene generalmente effettuata in ambienti aperti
<b>Misure specifiche per la gestione dei rischi</b>	
Aspirazione locale non richiesta	L'attività viene generalmente effettuata in ambienti aperti Non è richiesto nessun sistema di aspirazione aria specifico.
Dispositivi di protezione personale (DPI)	E' richiesta soltanto una protezione dell'epidermide – E' raccomandabile indossare abbigliamento adeguato, protezione degli occhi e guanti per prevenire qualunque esposizione nella fase di versamento del liquido.
Altre misure di gestione dei rischi per i lavoratori/utilizzatori	Non sono richieste altre misure.
<b>Sezione 2.2 Controllo dell'esposizione ambientale</b>	
<b>Caratteristiche del prodotto</b>	
Peso molecolare	98,08



**Scheda dei dati di sicurezza + Scenari di Esposizione**

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830



**LAPI CHIMICI SRL**

**1141 – CORRETTORE PH-15 MENO LIQUIDO**

Revisione n. 1  
Data revisione 15/12/2020  
Nuova emissione  
Stampata il 15/12/2020  
Pagina n. 17/20

Pressione di vapore a 20°C (Pa)	214
Solubilità in acqua	Miscibile
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	-1 (logKow)
Koc	1
Biodegradabilità	Non biodegradabile (gli acidi inorganici non possono essere considerati biodegradabili)
<b>Quantità utilizzate</b>	
Tonnellaggio annuale del sito	≤ 0,00028 t/giorno
<b>Frequenza e durata utilizzo</b>	
Rilascio continuo	
Giorni di Emissione (giorni/anno)	365 – L'attività non viene svolta giornalmente dal consumatore, tuttavia, come caso peggiore per un uso che può risultare distribuito, viene valutato l'effetto di un singolo trattamento al giorno per 365 giorni.
<b>Altre condizioni di operabilità che influenzano l'esposizione ambientale</b>	
Volume di scarico dell'impianto di trattamento acque reflue	2000 m <sup>3</sup> /giorno (valore standard EUSES per STP locali)
Portata disponibile del corpo idrico ricettore a cui sono inviati i reflui idrici del sito	20.000 m <sup>3</sup> /giorno (valore Standard ERC di portata che consente una diluizione di 10 volte nel corpo idrico ricettore)
<b>Misure di contenimento dei rischi relative alle emissioni dai siti industriali</b>	
Non sono necessarie particolari misure di gestione del rischio oltre ai dettagli sull'utilizzo e sulla funzione previsti per il prodotto.	
<b>Misure di contenimento dei rischi relative ai rifiuti</b>	
Quantità di sostanza presente negli scarichi dal sito al sistema fognario esterno	0 kg/giorno (Il dosaggio dell'acido solforico avviene accuratamente ed esclusivamente per riportare il pH a 7,2 ± 0,1 qualora ci sia uno scostamento da tale valore verso valori basici (pH > 7). A pH 7,0 l'acido solforico immesso in acqua risulta completamente dissociato e i relativi ioni (SO <sub>4</sub> <sup>2-</sup> e H <sub>3</sub> O <sup>+</sup> ). Gli H <sub>3</sub> O <sup>+</sup> reagiscono con le componenti basiche, come carbonati o altre componenti ossidriliche, per formare molecole di acqua. L' SO <sub>4</sub> <sup>2-</sup> è un componente ubiquitario e privo di qualsiasi tossicità.
Quantità di sostanza nei rifiuti derivanti dagli articoli	n.a.
Tipo di rifiuto (codici idonei)	Codici adeguati tratti dall'elenco europeo dei rifiuti
Tipo di trattamento esterno per il riciclo o recupero della sostanza	Nessuno
Tipo di trattamento esterno per lo smaltimento finale del rifiuto	Nessuno (emissioni negli scarichi)
Frazione della sostanza rilasciata nell'aria durante la manipolazione dei rifiuti	n.a.
Frazione della sostanza rilasciata nelle acque reflue durante la manipolazione dei rifiuti	n.a.
Frazione di sostanza smaltita come rifiuto secondario	n.a.

**Scheda dei dati di sicurezza + Scenari di Esposizione**

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
 Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830

**LAPI CHIMICI SRL****1141 – CORRETTORE PH-15 MENO LIQUIDO**

Revisione n. 1  
 Data revisione 15/12/2020  
 Nuova emissione  
 Stampata il 15/12/2020  
 Pagina n. 18/20

**Sezione 3 Stima delle esposizioni****3.1 Salute**

La valutazione dell'esposizione è stata effettuata attraverso il metodo di calcolo ConsExpo web 1.0.3 simulando lo sversamento di bottiglie da 1 litro in piscina.

Parametri di campionamento più conservativi utilizzati

	Parametro
Peso molecolare	98,08 g/ mol
Pressione di vapore	214 Pa
E' la sostanza un solido?	No: liquido
Polverosità	n.a.
Durata dell'attività	5 minuti.
Ambiente	Ambiente esterno
Ventilazione	Naturale
Quantitativo	5 litri

Le esposizioni inalatorie misurate sono risultate inferiori ai DNEL cronico ed acuto. Pertanto, non è richiesta alcuna protezione respiratoria per questo utilizzo.

**3.2 Ambiente**

Valutazione di primo livello (Tier 1): è stata effettuata utilizzando il modello EUSES ed inserendo i dati di input standard e le ERC.

Valutazione di secondo livello (Tier 2): è stata effettuata utilizzando il modello EUSES e inserendo dati di input più attinenti alla descrizione degli usi dell'acido solforico.

Parametri di input per il modello EUSES.

Parametri di input	Valore	Unità	ERC standard (se applicabile)
Peso molecolare	98,08	g/mol	
Pressione di vapore a 20°C	214	Pa	
Solubilità in acqua	miscibile	mg/ml	
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	-1	LogKow	
Koc	1		
Biodegradabilità	Non biodegradabile		
Fase del ciclo di vita	Uso distribuito		
Classe di rilascio ambientale	ERC8e		
Frazione di tonnellaggio regionale (Tier 1)			1

**Scheda dei dati di sicurezza + Scenari di Esposizione**

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830



**LAPI CHIMICI SRL**

**1141 – CORRETTORE PH-15 MENO LIQUIDO**

Revisione n. 1  
Data revisione 15/12/2020  
Nuova emissione  
Stampata il 15/12/2020  
Pagina n. 19/20

STP	L'acqua che viene immessa nel flusso fognario è considerata priva di acido solforico. A pH 7,0 l'acido solforico immesso in acqua risulta completamente dissociato nei relativi ioni ( $\text{SO}_4^{2-}$ e $\text{H}_3\text{O}^+$ ). Gli $\text{H}_3\text{O}^+$ reagiscono con le componenti basiche, come carbonati o altre componenti ossidriliche, per formare molecole di acqua. L' $\text{SO}_4^{2-}$ è un componente ubiquitario e privo di qualsiasi tossicità.		Si
Eventi di emissione per anno	365 – L'attività non viene svolta giornalmente dal consumatore, tuttavia, come caso peggiore per un uso che può risultare distribuito, viene valutato l'effetto di un singolo trattamento al giorno per 365 giorni	Giorni	365
Rilascio in aria (valore standard)	0,1	%	100
Rilascio in acqua (valore standard)	0 – Il dosaggio dell'acido solforico avviene accuratamente ed esclusivamente per riportare il pH a $7,2 \pm 0,1$ qualora ci sia uno scostamento da tale valore verso valori basici ( $\text{pH} > 7$ ). A pH 7,0 l'acido solforico immesso in acqua risulta completamente dissociato e i relativi ioni ( $\text{SO}_4^{2-}$ e $\text{H}_3\text{O}^+$ ). L' $\text{SO}_4$ è un componente ubiquitario e privo di qualsiasi tossicità.	%	2
Fattore di diluizione applicato per la derivazione della PEC			10 (20.000 m <sup>3</sup> /giorno)
Tonnellaggio	500	tonnellate/anno	

## Scheda dei dati di sicurezza + Scenari di Esposizione

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche  
Aggiornata al Regolamento (UE) 2015/830



**LAPI CHIMICI SRL**

**1141 – CORRETTORE PH-15 MENO LIQUIDO**

Revisione n. 1  
Data revisione 15/12/2020  
Nuova emissione  
Stampata il 15/12/2020  
Pagina n. 20/20

Misure di contenimento del rischio e valori misurati utilizzati nella valutazione di secondo livello (Tier 2):  
Non sono necessarie particolari misure di gestione del rischio oltre ai dettagli sull'utilizzo e sulla funzione previsti per il prodotto.

Le concentrazioni stimate per tutti i comparti ambientali sono inferiori alle rispettive PNEC

### Sezione 4 Guida per verificare la conformità con lo scenario d'esposizione

#### 4.1 Salute

Si prevede che le esposizioni non superino i DNEL inalatori acuti e cronici per effetti locali quando sono applicate le Condizioni Operative illustrate nella Sezione 3.

Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente.

#### 4.2 Ambiente

Si prevede che le esposizioni non superino le PNEC quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 3.

Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente.